CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

ODG

N. 861

Crisi Acciaierie d'Italia (ex Ilva) - Prosecuzione delle iniziative regionali a sostegno dei lavoratori e delle prospettive produttive degli stabilimenti piemontesi

Presentato da:

RAITERI SILVIA (prima firmataria) 02/11/2026, PROTOPAPA MARCO 02/11/2026, SOBRERO DANIELE 02/11/2026, MAGLIANO SILVIO 02/11/2026, CHIORINO ELENA 03/11/2026, BUZZI LANGHI DAVIDE MARIO GIORGIO 03/11/2026, SACCHETTO CLAUDIO 03/11/2026, BARBERO FEDERICA 03/11/2026, BINZONI ALESSANDRA 03/11/2026, BARTOLI SERGIO 03/11/2026, EBARNABO SERGIO 10/11/2026, BORDESE MARINA 10/11/2026

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 02/11/2026

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO n. 861
ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e dell'articolo 103 del Regolamento interno
trattazione in Aula ☒
trattazione in Commissione ☐

Oggetto: Crisi Acciaierie d'Italia (ex Ilva) – Prosecuzione delle iniziative regionali a sostegno dei lavoratori e delle prospettive produttive degli stabilimenti piemontesi.

Premesso che

- la crisi del gruppo Acciaierie d'Italia (ex Ilva) rappresenta una vertenza industriale di rilevanza nazionale, con importanti ripercussioni economiche e occupazionali anche in Piemonte, in particolare negli stabilimenti di Novi Ligure e Racconigi;
- la crisi interessa direttamente 614 dipendenti degli stabilimenti piemontesi, di cui 542 a Novi Ligure e 72 a Racconigi, e la nuova richiesta di cassa integrazione riguarda potenzialmente 585 lavoratori, con significative conseguenze sulle rispettive famiglie;
- il protrarsi delle difficoltà produttive e dell'incertezza occupazionale coinvolge anche le imprese dell'indotto e rischia di compromettere competenze professionali e capacità produttive che rappresentano un patrimonio importante per il sistema industriale piemontese;
- la salvaguardia della filiera siderurgica nazionale costituisce un obiettivo strategico per il sistema produttivo italiano, anche in considerazione delle sue ricadute su numerosi comparti industriali;

Considerato che

- il 21 ottobre 2026 si è svolto presso la Regione Piemonte un tavolo congiunto con la Regione Liguria, alla presenza dei Presidenti delle due Regioni, degli enti locali, delle organizzazioni sindacali e dei rappresentanti dell'amministrazione straordinaria;
- tale confronto ha consentito di individuare una posizione istituzionale condivisa, formalizzata in un documento trasmesso al Governo, che pone al centro la tutela dei lavoratori e la ricerca di soluzioni per le prospettive produttive degli stabilimenti del Nord, nel quadro della salvaguardia dell'unità del gruppo siderurgico nazionale;
- Piemonte e Liguria hanno inoltre condiviso la volontà di mantenere un coordinamento permanente, quale strumento di confronto e monitoraggio dell'evoluzione della crisi e di raccordo con le istituzioni nazionali;
- tra le iniziative emerse dal tavolo assume particolare rilevanza la disponibilità della Regione Piemonte a lavorare all'attivazione di accordi con gli istituti bancari per l'anticipazione della cassa integrazione, con l'obiettivo di ridurre i tempi di attesa delle somme spettanti ai lavoratori e offrire un sostegno più tempestivo alle famiglie;

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Preso atto che

- il Governo è intervenuto con il decreto-legge 16 ottobre 2026, n. 185, recante misure urgenti a sostegno dei lavoratori dell'ex Ilva e dell'indotto e per il rilancio industriale del territorio;
- nell'incontro del 27 ottobre 2026 a Palazzo Chigi, il Governo e le organizzazioni sindacali hanno sottoscritto un verbale d'intesa che conferma l'impegno a sostenere la continuità della produzione siderurgica nazionale e a individuare prospettive industriali per gli stabilimenti del gruppo;
- nell'ambito del medesimo confronto sono state richiamate la ricerca di ulteriori commesse per ridurre i periodi di inattività degli impianti, l'attenzione alle misure di tutela occupazionale, anche per i lavoratori dell'indotto, e la prosecuzione del dialogo tra Governo e parti sociali;
- la pronuncia della Corte di Cassazione del 29 ottobre 2026, relativa al provvedimento di fermata dell'area a caldo dello stabilimento di Taranto, rende ancora più rilevante la ricerca di soluzioni per gli approvvigionamenti e per la continuità delle lavorazioni negli stabilimenti del Nord;

Ritenuto che

- la complessità della vertenza richieda un'azione coordinata tra Governo, Regioni, amministrazioni locali, organizzazioni sindacali e soggetti responsabili della gestione industriale del gruppo;
- sia fondamentale dare continuità alle iniziative istituzionali già avviate dalla Regione Piemonte, in collaborazione con la Regione Liguria, per rappresentare le specifiche esigenze dei territori e contribuire all'individuazione di soluzioni concretamente percorribili;
- la tutela del reddito dei lavoratori e delle loro famiglie debba accompagnarsi all'impegno per la salvaguardia delle competenze e delle prospettive produttive degli stabilimenti;
- accanto agli interventi di competenza nazionale, possano assumere particolare importanza iniziative regionali complementari, capaci di fornire risposte concrete alle difficoltà dei lavoratori e delle comunità interessate;

Ricordato che

- SANAC S.p.A., con lo stabilimento di Gattinara, costituisce una realtà strategica per la filiera siderurgica nazionale e ha storicamente intrattenuto importanti rapporti di fornitura con ILVA e Acciaierie d'Italia, risentendo delle difficoltà del comparto siderurgico;
- 2. il 28 ottobre 2026 il MIMIT ha autorizzato la cessione a Erre Trading degli stabilimenti SANAC di Gattinara, Massa e Vado Ligure, un'operazione che assicura la continuità produttiva, la salvaguardia di 180 posti di lavoro e 15 ulteriori assunzioni nel 2027, confermando l'impegno del Governo per il futuro industriale dell'azienda e la tutela dei lavoratori;

il Consiglio regionale
impegna
la Giunta regionale

- a proseguire e rafforzare, nell'ambito delle proprie competenze, l'interlocuzione con il Governo e i Ministeri competenti, sostenendo le iniziative nazionali già avviate per la tutela occupazionale e il futuro industriale del gruppo Acciaierie d'Italia e rappresentando, anche attraverso il coordinamento con la Regione Liguria, le specifiche esigenze degli stabilimenti piemontesi;
- a dare continuità al tavolo di coordinamento interregionale Piemonte–Liguria, quale sede permanente di confronto e monitoraggio della vertenza, favorendo il raccordo con le amministrazioni locali, le organizzazioni sindacali e gli altri soggetti coinvolti;
- a proseguire il percorso per l'attivazione di accordi con gli istituti bancari finalizzati all'anticipazione della cassa integrazione, individuando le modalità più idonee a consentire ai lavoratori interessati un accesso tempestivo alle somme spettanti, quale misura concreta di sostegno economico alle famiglie durante l'attuale fase di difficoltà;
- a continuare a sostenere, presso il Governo e le strutture commissariali, in coerenza con il documento congiunto Piemonte–Liguria, la ricerca di soluzioni operative per l'approvvigionamento delle materie prime, anche attraverso fornitori alternativi a Taranto, e per la programmazione di ordini e attività produttive, con particolare attenzione alle esigenze degli stabilimenti piemontesi e alla salvaguardia dell'unità della filiera siderurgica nazionale;
- a mantenere particolare attenzione alla tutela dei lavoratori dell'indotto, sostenendo nelle sedi istituzionali competenti l'esigenza di assicurare adeguate misure di sostegno e condizioni di tutela omogenee tra i territori coinvolti nella crisi.